

LE ADOZIONI DIFFICILI E IL CASO BIELORUSSIA

Volevo fare due riflessioni sull'articolo di Maria Novella De Luca sulle adozioni pubblicato ieri. La prima riguarda le adozioni in Bielorussia: il blocco è dovuto al fatto che queste "adozioni" non vengono fatte tramite la normale procedura di Legge attualmente in vigore ma sono i minori ospitati in Italia con i soggiorni solidaristici che alcune famiglie vorrebbero adottare, senza spesso averne nemmeno i requisiti, e comunque sempre senza avere fatto la regolare procedura adottiva, in nome di un "rapporto significativo" dovuto appunto al soggiorno in Italia. Soggiorni che dovrebbero essere regolamentati secondo norme di Legge al pari di quella in vigore per i minori italiani, anche per quanto riguarda l'affido.

La seconda riguarda l'adozione "mite", che fortunatamente non ha trovato grosso seguito nei Tribunali per i Minorenni. Questa adozione è "speciale" solo nel fatto che praticamente si abbandona sotto l'aspetto di legge una situazione di affido che invece rimane tale. Mentre nel caso dell'affido c'è "l'obbligo" da parte dei servizi e dei Tribunali dei Minori di seguire e tutelare il minore, di seguire e supportare la famiglia di origine ed i genitori affidatari e di facilitare i rapporti tra famiglia affidataria e famiglia di origine, con l'adozione "mite" cessa tutto questo con una adozione che tra l'altro non è legittimante, cioè il minore diventa figlio dei genitori adottivi ma non fratello dei loro figli, nipote degli zii e dei nonni.

Paolo Raspanti

Ass. Naz. Famiglie Adottive

